

SOMMARIO

La "Strecia dei Binde" Premio Nazionale Alpino dell'Anno Le scuole riaprono i battenti Un'estate all'insegna dei lavori Programma catechesi Cervelli in fuga 11 L'impegno nello studio Invito alla lettura L'estate di Casa Mons. Speranza	. 3
Le scuole riaprono i battenti Un'estate all'insegna dei lavori Programma catechesi Cervelli in fuga 11 L'impegno nello studio Invito alla lettura	4
Un'estate all'insegna dei lavori Programma catechesi Cervelli in fuga 11 L'impegno nello studio Invito alla lettura	7
Programma catechesi Cervelli in fuga 11 L'impegno nello studio Invito alla lettura	8
Cervelli in fuga 11 L'impegno nello studio Invito alla lettura	9
L'impegno nello studio Invito alla lettura	10
Invito alla lettura	÷17
	18
L'estate di Casa Mons. Speranza	20
	21
Anagrafe	22

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029

Redazione, amministrazione I-24019 Zogno (Bergamo) Via XI Febbraio, 4

Tel: 0345/91083

http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno e-mail: angelo.vigani@alice.it oratorio.zogno@tin.in

Direttore responsabile: Don Lino Lazzari

Editore: Don Angelo Vigani

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9

REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO

e-mail: corponove1@tin.it



Calendario Parrocchiale

OTTOBRE

Martedì 2	SANTI ANGELI CUSTODI 18° anniversario della morte di don Pietro Gabanelli

Giovedì 4 SAN FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA

Venerdì 5 Primo venerdì del mese

Domenica 7 BEATA VERGINE MARIA DEL SANTO ROSARIO 27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

"Fa che ascoltiamo, Signore, la tua voce" Ore 15.00 Vespri e processione su percorso breve

Giovedì 11 BEATO GIOVANNI XXIII, PAPA

Domenica 14 28a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

"La salvezza del Signore è per tutti i popoli"

Giovedì 18 SAN LUCA, EVANGELISTA

Domenica 21 29^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

81ª Giornata Missionaria Mondiale "Il nostro aiuto viene dal Signore"

1° anniversario della morte di Mons. Giuseppe Ferrari

Domenica 28 30^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

"Giunge al tuo volto, Signore, il grido del povero"

Mercoledì 31 Vigilia dei Santi e dei Morti

Giovedì 1 TUTTI I SANTI - S. Messe con orario festivo

Ore 15.00 Vespri e processione al cimitero per l'inizio dell'Ottavario dei Morti

Indulgenza Plenaria per i defunti alle solite condizioni:

Dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre

visitando una chiesa o un oratorio

Dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero

NOTA BENE:

- ✓ Tutti i giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00 in Clausura adorazione Eucaristica, tranne il primo giovedì del mese dalle ore 15.00 alle ore 18.00 per le vocazioni
- ✓ Tutti i giovedì Alle ore 20.30 in Parrocchia adorazione e benedizione Eucaristica, (tranne il 26 S. Messa in Chiesa)

Anno nuovo, anno di novità, di impegno e partecipazione

arissimi, vi sarà stato recapitato, o vi arriverà, in questi giorni il Calendario Parrocchiale con tutti gli appuntamenti e le iniziative che la nostra parrocchia propone per questo nuovo anno che sta per cominciare. Tutti gli operatori, i genitori, i ragazzi, i giovani, le famiglie e i gruppi sono aiutati da questo strumento, a memorizzare o ad aver sott'occhio tutto quello che li riguarda, inoltre dà l'opportunità di vivere la Comunità anche a quelle persone che per vari motivi non sono in comunione con noi.

Siamo, dicevo, all'inizio di un nuovo anno in cui il progetto educativo della Parrocchia si deve esplicare nei vari momenti e per le varie categorie di persone, per offrire a tutti l'occasione di incontrare il Signore, di riconoscerlo e farlo riconoscere attraverso il proprio vissuto.

Mi sembra che si faccia sempre più fatica a trovare forze nuove, a rinnovare l'impegno per coloro che da anni si sentono in prima linea nell'educazione e nell'annuncio. È una fatica visibile, palpabile negli incontri. Ci si sente stanchi e delusi e non si reagisce alle offerte diseducative della nostra società, si sopporta, si convive con il nulla, con il non far niente, con il dover fare qualcosa quasi per obbligo, ma senza cuore, senza fede.

Abbiamo bisogno, tutti, di sentirci nella stessa barca, tutti responsabili pienamente di ciò che si annuncia e si vive dopo averlo annunciato, anche quando qualcosa non va come si vorrebbe e invece di dire "Cristo" ci porta a dire "noi stessi".

Quello che mi interessa più di tutto, è che impariamo a collaborare, scoprendo, cercando, domandandoci sempre che cosa vuole il Signore dalla nostra Comunità e mettendoci di conseguenza a vivere quello che Lui ci ha fatto comprendere.

Per fare questo occorre vivere momenti comuni di revisione, di preghiera, di approfondimento. Vi invito a partecipare al Consiglio Pastorale Parrocchiale, alla Messa Domenicale, all'Adorazione settimanale, alla catechesi per gli adulti... Anche per voi ragazzi la Messa Domenicale è importantissima, ma ancor di più, non mancate all'appuntamento catechistico, cercate di impegnarvi, di viverlo come momento di gioia, di comunione e non come obbligo... gioia di stare con gli amici, con i catechisti e soprattutto con Lui, il nostro Grande Papà, che ci invita continuamente a vivere del suo amore con tutti i fratelli nella serenità e nella gioia.



Grazie Auguri

Angelo prete

La "Strecia dei Binde"

a cura di Don Giulio Gabanelli

M i sento onorato di poter trascrivere in "Zogno Notizie" il testo dell'Arch. Carlo Cavallotti in cui descrive storicamente la casa in Zogno dei suoi nonni, (Carlo Cavallotti e Maria Binda, così come rimane tuttora nella memoria degli zognesi con la medesima denominazione, situata nella "Strecia dei Binde".

La Casa Carlo Cavallotti - Maria Binda in Zogno

La casa di Zogno nella storia della mia famiglia negli ultimi anni del 1800. Come ho già raccontato, mio nonno Carlo, vedovo con tre figlie, sposa nel 1893 la nonna Maria Binda di Zogno (: negli anni 1892-1893, ebbe infatti in sub appalto l'incarico per

eseguire le decorazioni in foglia d'oro all'interno della chiesa parrocchiale di San Lorenzo M. in Zogno).

I Binda avevano posseduto nel 1800 molte case ed una fetta rilevante della montagna che sta sopra il paese dalla parte della chiesa. La casa di cui parlo era stata venduta e trasformata in osteria perché il patrimonio, valutato in mezzo milione di lire (circa 3 miliardi in valuta attuale) era stato dilapidato da un Piero Binda che amava troppo i cavalli da corsa.

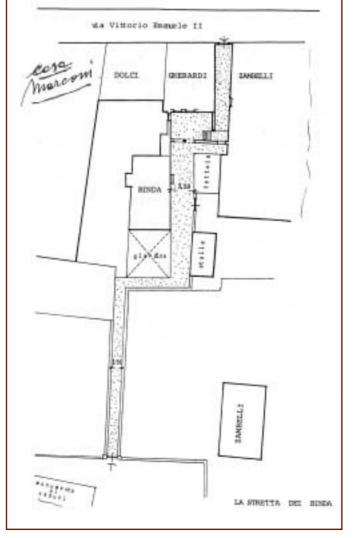
La nonna Maria tormentò il nonno finché questi si decise per farla contenta, a comprare, nel 1896 (per L. 1.800), la casa alla quale, tuttavia, il nome dei Binda continuava ad essere associato, tanto è vero che, sino a pochi anni fa, la strada pedonale che, dalla via centrale del paese arrivava tortuosamente dietro al monumento ai caduti, si chiamava "Strecia dei Bende". (Ora si chiama via della Caneva).

Fino all'inizio degli anni '40,

quando venne realizzato il giardino, la "stretta" era molto pittoresca. Il percorso, buio e umido, cominciava, come adesso, sotto la casa dei Gherardi con un piccolo cancello, chiuso a chiave, ed era tutto in "res" (acciottolato, rizzata). La "stretta" non era pubblica: avevano diritto di passo soltanto i Gherardi, gli Zambelli, i Dolci ed i Binda-Cavallotti. Si scendeva, con un pò di timore, e dal porticato da dove si accede alla Taverna degli Alpini, iniziava la vera e propria "stretta"; larga circa m. 3, 50, perchè fra la casa del nonno e quella degli Zambelli c'era, un muro che correva quasi parallelamente alla casa e sosteneva una tettoia e poi diventava una stalla con soprastante fienile: ricordo il sig. Zambelli che portava le mucche nella stalla con l'attenta partecipazione di noi bambini. La "stretta" è stata allargata quando sono stati demoliti il muro e la stalla che si protendeva sul l'attuale scalinata. La "stretta", sempre delimitata da un muretto dietro al quale scendeva un grande prato, passava bassa lungo il giardino della casa dei Binda e poi, contenuta fra due muretti alti non più di m. 1,80, arrivava fino ad un cancelletto alle spalle del monumento ai caduti.

La casa dei Binda ha cambiato poco il suo aspetto esterno dal lontano '800: negli anni '20 il nonno Carlo nobilitò la facciata che guarda verso la stazione ampliando e mascherando i servizi esterni al secondo ed al terzo piano

con la torretta dipinta a finti mattoni, coronata dai merli ghibellini che si vedono ancora adesso. Appena entrati, si trovava a destra la cantina con un grande camino (ce n'erano altri tre ai diversi piani) che una volta era stata una cucina e, a sinistra, scendendo due gradini, si trovava una grande stanza che io ho sempre visto funzionare da cucina e da soggiorno: oltre al camino dove mio padre mescolava la polenta, c'era una serie di fornelli alimentati dalla carbonella. Ouesta cucina era illuminata da una piccola finestra che dava sulla "stretta" e da una finestra ed una porta, altrettanto piccole, verso il minuscolo giardino: era uno spazio bellissimo, coperto da una volta in pietra intonacata, dal disegno complesso, che saliva da terra con triangoli a vela e raccordi irregolari; qua e là, nella parte più alta delle vele, alcuni anelli ricordavano il tempo in cui venivano appesi i salami a stagionare. Questa volta, che risaliva al-





meno al 1500, è stata spianata dall'attuale proprietario. Mediante una scala ripida e stretta si saliva al primo piano dove, a destra, c'era la camera da letto dove dormivo da piccolo con papà e mamma e, a sinistra un ampio soggiorno illuminato da due finestre e da una porta-finestra che si apriva sul grande terrazzo e sul panorama del Canto Alto. Di fronte alla scala uno sgabuzzino con acquaio sporgeva sulla proprietà dei Dolci appoggiandosi al loro affollato pollaio. Un corridoio avvolgeva la prima scala e portava alla seconda scala, in legno, per il secondo piano dove c'erano tre camere da letto una delle quali, piccolissima, era destinata, a suo tempo, alla zia Rachele, una sorella del nonno Carlo.

Un corridoio portava al ballatoio in legno, verniciato di rosso ed al bagno con l'unica vasca di tutta la casa. Una terza scala, anch'essa in legno, portava ad una spaziosa soffitta (con una strana e misteriosa nicchia in corrispondenza della torretta) illuminata da finestrelle all'altezza del pavimento dalle quali guardavo nelle case vicine da angoli inconsueti e da una altezza che mi dava le vertigini.

Il portoncino d'ingresso della casa era fatto con un legno antico tenuto assieme da grossi chiodi fatti a mano. Non c'era campanello e per richiamare l'attenzione si sbatteva una maniglia in ferro, con una decorazione geometrica consumata, come se fosse un batacchio. Vibrava all'interno della ca-

sa, e risaliva le scale un suono metà legnoso e metà metallico.

Ripercorrendo i ricordi che stanno dentro e intorno alla casa di Zogno ho risentito quel suono, così lontano e, nonostante tutto, così nitido.

Firmato Carlo Cavallotti

N.B.: Ringrazio il Sig. Architetto Carlo Cavallotti che mi ha permesso gentilmente di trascrivere qui, per il nostro notiziario "Zogno Notizie", da un suo elaborato, le notizie che riguardano la casa dei suoi nonni, Carlo Cavallotti-Maria Binda, in Zogno.

Don Giulio Gabanelli



Scultura lignea
di Gesù Cristo Crocifisso
(sec. XVI circa),
dono della Signora Liliana
Zanchi al Museo di S. Lorenzo
in Zogno a ricordo
della zia pittrice Rachele Zanchi
che lo ebbe in grande
venerazione.
Il volto di Gesù si rivela
di una straordinaria dolcezza.

La Madóna del làcc

Se öna màma la tè'n bràs ü tusì per dàga'l làcc a l'è come la Madóna che al Signúr la ghe l'à dàcc!

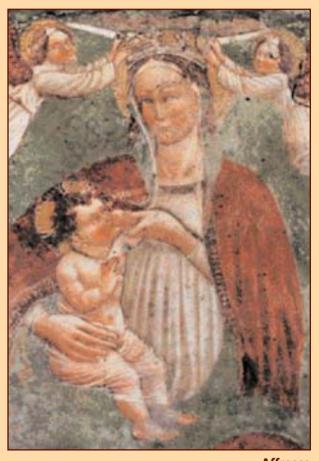
A l'è'l sègn che chèsto mónt l'è mìa dré gnamò a finì e l'va'n nàcc in fina a quàndo l'naserà l'öltem bambì!

Töce a'i guère, de stò mónt i pöl mìa decìt la fì, gnà i disàstri che l'söcét fin che l'nàs amò ö tusì!

La sperànsa de töcc nóter i è chi màme che i fà nàs i sò pöcc con töt l'amùr che i me mostra'nde sò bràs!

Iscé töcc me pöl vardàga a la éta che và'n nàcc e nigü i la pöl fermà fin che i màme i ghe dà'l làcc!

Don Giulio Gabanelli



Affresco quattrocentesco presente nell'ancona della Chiesa di Maria Bambina in Foppa





Dott. Vittorio Polli

27 luglio 2007

Il 27 luglio scorso, il Dott. Vittorio Polli, nostro grande amico e insigne benefattore, è tornato alla casa del Padre, quasi centenario, ma avremmo voluto averlo sempre con noi, per cui la sua partenza ci addolora assai. La sua memoria comunque continuerà a suscitare in tutti noi ammirazione e riconoscenza con tanto affetto. Ha fondato il "Museo della Valle" con sapiente gusto e grande amore, in cui ha voluto ricuperare e mettere in evidenza la cultura di tutta la Valbrembana. È stata pure sua l'iniziativa della fondazione del "Museo di S. Lorenzo M." in Zogno, a completamento, sotto l'aspetto religioso, del "Museo della Valle". Inoltre, in collaborazione con la sua Signora Anna Maria Stoppani, ha sostenuto economicamente i nostri due ricoveri per anziani: l'Opera Pia Mons. Giuseppe Speranza in Zogno e la Casa Santa Maria in Laxolo, a Brembilla. È divenuto uno dei personaggi più illustri dei nostri tempi e insigne maestro nel mondo della cultura, sia nel

campo della Storia, che dell'Arte e della letteratura, autore di numerose pubblicazioni di notevole importanza. Gli siamo sinceramente grati di avere suscitato in noi l'entusiasmo e l'amore per le cose belle, per la vita con-

tadinesca e artigianale della Valbrembana, per i grandi artisti brembani nel mondo dell'Arte in valle e all'estero, per cui continuerà a essere il nostro insostituibile maestro nell'impegno di camminare sulle orme che ci ha lasciato.

Don Giulio Gabanelli

In memoria di Giuseppe Bettinelli

A l'ìa tàt grànt che'n Césa l'simàa fò sùra töcc e s'ló edìa tàt bé a' quando l'ìa'n zönöcc!

In piö, l'éra tàt bù che töcc i lo stìmàa e'l' fàa pròpe piasér a'quàndo s'lo'ncuntràa!

Se l'te riàa fo dré, contét de fàs in dù, al se fermàa ontéra ac'à taca butù! Col sò capèl d'Alpino l'parìa d'ès dré a sgulà come se l'fös ön'àquila söi mùcc a dominà!

Ma l'è riàt chèl dé che'l cör l'ìa tròp istöf de bàt per tègnel vif e i ghe n'à dàcc ü nöf!

Però, bù come l'éra, col tép, se lìa catìf, sènsa mài lamentàs l'à tegnìt dür a vìf! Ma fin che l'ghe l'à fàcia a l'à portàt la crùs sempèr fò söi sa spàle che la g'à fàcc unùr!

Don Giulio Gabanelli

4 settembre 2007





Marika Rinaldi

3 agosto 2007

Sono passati due mesi da quando Marika ci ha lasciati: la sua morte ha colpito tutti lasciando senza parole. È stato per me rivivere un dolore già provato, uno smarrimento già vissuto. Mi sono ritrovata ancora una volta a pormi delle domande che ancora una volta sono rimaste senza risposte.

Molte persone mi sono state vicine e nei loro occhi silenziosi ho visto cordoglio profondo. Il giorno dopo l'accaduto, una catechista con un gruppo di ragazzi che avevano condiviso con Marika il percorso ai Sacramenti, è venuta a farle visita e dal "Piccolo Principe" ha letto un passaggio sottolineando che a Marika piaceva particolarmente: "che cosa vuole dire addomesticare?" chiese il Piccolo Principe alla volpe. "Vuole dire -creare legami-. Tu fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo e io sarò per te unica al mondo."

Credo che dal cielo Marika continuerà ad esserci vicina proprio grazie ai legami che era riuscita ad instaurare con chi ha condiviso con lei la sua vita. Esprimo il mio grazie a tutti quelli che mi sono stati vicini ed affido Marika alle preghiere di ognuno.

Nonna Maria

Umberto Mocchetti

13 settembre 2007

Caro nonno Umberto, grazie per tutto quello che hai sempre fatto per noi, per averci amato e insegnato tante cose con pazienza, per averci aiutato a crescere e dedicato moltissimo del tuo tempo. In questi mesi abbiamo pregato tanto sperando che tu guarissi, ma Gesù ti ha voluto accogliere in cielo. Noi, però, ti sentiamo ogni giorno più vicino. Continui a vivere accanto a noi, sei sempre presente nei nostri cuori e ovunque siamo tu ci sei. Ci manchi e quando guardiamo la tua foto che ci sorride ci sentiamo un pò meglio. Ogni sera quando guardiamo il cielo e vediamo la stella più luminosa sappiamo che da lassù ci guardi e ci proteggi. Ci vuoi un bene immenso, ce lo hai dimostrato con il tuo amore. Aiutaci a percorrere la strada giusta e a superare i momenti più brutti quando ci viene da piangere. Sei troppo importante nonno, per tutti noi. Non ci lasciare.

Ti vogliamo tantissimo bene le tue bimbe Vera Luna e Asia.





Premio Nazionale Alpino dell'Anno



Loano 15 e 16 Settembre 2007

Al Capogruppo Alpini di Zogno Garofano Luigi

Al Presidente della Sezione di Bergamo Sarti Antonio

Al Presidente di Savona

Gervasoni G.Mario

Un grazie e un saluto alpino per le due indimenticabili giornate che mi avete donato.

Simbolicamente questo prestigioso riconoscimento voi lo date a me, ma al mio fianco e nel mio cuore sono presenti tanti alpini e non alpini che in tanti anni hanno condiviso questo progetto di donare un sorriso e un futuro migliore a bambini e ragazzi portatori di handicap.

Se noi alpini, nei vari campi d'azione sia in Italia che in altre nazioni, abbiamo la possibilità di dare un concreto aiuto fraterno ed umanitario questo è possibile grazie al sostegno delle nostre mogli, famiglie e amici. Magari le mogli alcune volte mogugnano un pò preoccupate quando si dice... "domani parto" e loro dicono "amò!" ...ancora, e noi rispondiamo "...qualcuno chiede il nostro aiuto e l'alpino risponde presente".

Nella zona dell'Africa dove è sorto il centro Santa Maria quando costruiscono le loro capanne, il palo centrale che sostiene la struttura, esce dal tetto e ciò sta a significare il collegamento tra la terra e il cielo, tra l'uomo e l'essere supremo. Per noi alpini, è il cappello in testa e la nostra penna rivolta al cielo che ci collega a tutti gli amici e fratelli alpini che sono lassù nel paradiso dal general cantore e da lassù ci dicono "... alpini, ognuno di voi si prenda in groppa un bambino, un disabile, un anziano e chiunque abbia bisogno del vostro aiuto, e donate loro un sorriso e un grande amore".



Dobbiamo continuare l'esempio che ci hanno lasciato in eredità i nostri nonni, i nostri padri che in situazioni ben più difficili e drammatiche si sono veramente caricati sulle spalle il fratello alpino, l'amico e altri pesanti fardelli.

È nella natura umana dire "... ho fatto, abbiamo fatto...", ma noi alpini dal cuore grande e generoso pensiamo a quello che si poteva fare e non abbiamo fatto e allora, con fiducia e grande solidarietà in alto i cuori e andiamo avanti. Quando ripartirò per la 64^a missione al centro Santa Maria a Rilima in Rwanda, porterò il vostro saluto e la vostra gioia ai bambini là ospitati. E da parte loro, a voi tutti quseto saluto: "... nune umunsi ighugu kwohorera umulyango naue murakose cyane", "... che ogni giorno la pace e la tranquillità sia con voi e nelle vostre famiglie".

Fieri di essere italiani e alpini... grazie.

Alpino Berlendis Rino



MONDO MISSIONI Centro S.ta Maria di Rilima in R

Settembre con l'arrivo dei due container, si inizieranno i lavori già programmati.

Dal 15 al 19 Settembre sarà presente al Centro l'equipe dei Medici belgi Senza Vacanze (M.S.V.), i quali hanno previsto di effettuare 35/40 interventi chirurgici.

Il 18 Settembre partiranno Rino e Carmine, seguiranno poi il 9 Ottobre gli amici tecnici di Brescia Bruno e Rita, Roberto e Luciano. Una relazione di tutti i lavori sarà fatta al ritorno.

AUGERE - onlus ringrazia tutte quelle persone che continuano a sostenere quest'opera umanitaria la cui finalità è di dare una speranza per un futuro migliore. Rino



Le scuole riaprono i battenti:

eccoli stanno per arrivare!!!

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

ancano ormai pochi giorni all'inizio del nuovo anno scolastico e ancora una volta una marea di bambini animerà le nostre scuole... le loro voci torneranno a dar vita alle nostre aule che durante l'estate erano tristemente vuote. Eccoli stanno per arrivare... con il loro entusiasmo, la loro naturale allegria, la loro voglia di scoprire ogni cosa, di assaporare esperienze nuove, di stringere tante amicizie, di bisticciare magari semplicemente per poter prendere un gioco, di urlare per ottenere ciò che si vuole, di piangere per lasciare i genitori, ma poi ognuno di loro è come una scintilla di Dio e tocca a noi scoprire i loro caratteri, educarli, guidarli e soprattutto amarli per quello che sono.

Un pedagogista ebreo-polacco Janus Korczach scriveva: "Voi affermate che è difficile stare con i fanciulli. Avete ragione. Ma poi aggiungete:perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, curvarsi, piegarsi, farsi piccoli. Ebbene, in questo avete torto. Non sta qui la fatica maggiore, ma piuttosto

nel dovere di elevarsi all'altezza dei loro sentimenti. Sta nell'impegno di innalzarsi, alzarsi in punta di piedi, per non ferirli".

È proprio così miei cari lettori, dobbiamo amare i nostri bambini e non ferirli, comprenderli e non compatirli. I bambini ci obbligano ad avere sempre pensieri buoni e dove vi sono i bambini si sta bene anche quando si sta male. Ricordatevi tutti che i bambini sono le più chiare impronte digitali di Dio in ter-

ra. Nei vangeli c'è qualcosa di così rivoluzionario nei confronti dei piccoli (prima nessuno li considerava e tanto meno stimava) tanto che anche Marx diceva a sua figlia: "Al cristianesimo





possiamo perdonare parecchio, perché Gesù ci ha insegnato a voler bene ai bambini".

Nei confronti dei bambini Gesù ha quattro atteggiamenti:

Li ama: "lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite" (Mc 10,14)

Li protegge: "Chi scandalizza uno di questi piccoli, è meglio per lui che

Si identifica con essi: "Chi accoglie uno di questi bambini, accoglie me" (Mc 9,37)

A questo punto viene spontanea una domanda, una domanda sola: chi avrà ancora il coraggio di togliere dai lettini dei nostri piccoli l'immagine di Gesù, il loro primo amico, il loro più alto difensore?

È vero che il bambino è una fonte inesauribile di rumori incessanti, è vero che è la persona più difficile da convincere quando è l'ora di andare a letto; è vero che logora scarpe e genitori... ma è anche vero che il bambino è una carezza, una vibrazione, è anche vero che è un sorriso che restaura il viso di mamma e papà ed è anche vero che ci dà una spinta, un motivo per continuare a vivere. Chi non conosce i bambini non conosce le noie, ma ignora anche le vere gioie!

Con questi sentimenti auguriamo a tutte le insegnanti ed educatrici di iniziare con rinnovato entusiasmo e grande gioia il nuovo anno scolastico con la certezza che chi semina bene, raccoglierà buoni frutti. Buon lavoro!!!



si metta una macina d'asino al collo e venga gettato nel mare"(Mc 9,42) **Li preserva come modelli:** "Se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli" (Mt 18,2)

Suor Nives



Un'estate all'insegna dei lavori di ristrutturazione

stata un'estate trascorsa con i lavori inerenti al rifacimento di un tetto dell'edificio Cavagnis e non è improprio parlare di un tetto, perché nel sunnominato edificio esistono la bellezza di ben 5 tetti secondo le zone dove sono ubicati.

Voglio subito fare questa precisazione perché ci è capitato di sentire voci di "non addetti ai lavori" che dicevano: ma perché devono rifare il tetto se è stato fatto da pochi anni?" Ebbene più di dieci anni fa sono sta-

ti rifatti due tetti che erano in condizioni disastrose, poi subito dopo un terzo tetto che copre la sala giochi dei bambini ed ora è stata la volta del tetto sopra l'aula grande della scuola paritaria e resta ancora uno da dover ristrutturare e che è in condizioni altrettanto pessime che è quello sopra l'abitazione delle suore, ma che per mancanza di fondi non si è potuto ancora fare.

Il tetto ristrutturato si presentava oltre che disastrato, in condizioni di estrema pericolosità e pertanto è da diversi anni che La Fondazione Cava-

gnis inoltrava richieste di contributo alla Regione in tal senso. Finalmente dopo anni di attesa la Regione ha concesso un finanziamento in ragione del 50% del preventivo spese e così nell'ultima settimana di Giugno sono iniziati i lavori affidati all'impresa EDILVANOTTI di Brembilla che ha por-

tato a termine i lavori con grande professionalità impegno e rispettando completamente i tempi di consegna. Il tetto completamente smantellato (non c'era neppure una consistente soletta ma semplicemente un intreccio di canne e segatura) è stato ricostruito in lamellare con due grandi capriate e con un'opera di consolidamento del cordolo perimetrale in modo da essere adatto a sostenere il nuovo peso. Poi il tutto è stato coi-

bentato con appositi materiali isolanti e poi ricoperto con le tegole. Il tetto da come potete vedere dalle foto si presentava molto bene anche senza controsofittatura che però si è resa necessaria per un risparmio energetico e per un problema di



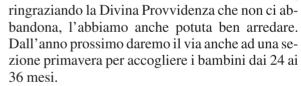


acustica. Il nuovo controsoffitto altrettanto bello da vedersi è in sughero e rappresenta un cielo stellato che rende l'ambiente scolastico bello, luminoso e solare.

Naturalmente anche l'impianto elettrico è stato tutto rinnovato e adeguato alle normative di sicurezza. Per completare l'opera anche il pittore ha tinteggiato l'aula rispettando i colori del soffitto.

Sempre nel mese di luglio è stato fir-

mato il contratto d'affitto tra la Fondazione Cavagnis (proprietaria dello stabile) con il Comune di Zogno per le due sezioni di scuola dell'infanzia Statale e la scuola dell'infanzia Paritaria ha potuto riprendere un'aula al primo piano resa necessaria per le numerose iscrizioni e,



Un grazie di cuore al Parroco Don Angelo Vigani che ci ha sostenuto con un tangibile contributo considerando che gli imprevisiti, nati dallo smantellamento del tetto, hanno notevolmente alterato il preventivo e poi un doveroso ringraziamento ai genitori e agli alpini che ci hanno aiutato a svuotare gli ambienti scolastici e successivamente a risi-

stemarli. Un aiuto davvero prezioso ed indispensabile.

Un grazie alla rappresentante dei nostri genitori dott.ssa Lucia Ghisalberti che ha seguito passo passo tutti i lavori e ci ha aiutato a superare le non poche difficoltà che di volta in volta si venivano a creare.

Un grazie alla Presidente della Fondazione signora Angioletta Fustinoni che ha rinunciato alle ferie per essere sempre a nostra disposizione e per seguire i lavori e alla segretaria si-

gnora Mariateresa Ginami continuamente presente ed attiva. E per finire il nostro ringraziamento anche alla signora Teresina Gherardi che ci ha aiutato a ripulire gli ambienti.





Sul binario 1 è in partenza il treno Oratoriamo insieme

arissimi genitori,

il nuovo anno pastorale 2mila7/8 apre le porte con l'inizio della catechesi dei nostri ragazzi a pochi giorni della Beata Vergine del Rosario.

È sicuramente buona l'intenzione di affidare i nostri ragazzi a Maria, affinché la loro catechesi sia tempo di ricerca, di passione, di preghiera e di ascolto, proprio come ha fatto Lei, la Madre di Gesù.

Quindi con l'iscrizione alla catechesi di vostro figlio, voi accettate l'impegno di accompagnarlo in questo cammino di "approfondimento della fede".

La catechesi come "tempo prezioso" per capire il senso del nostro agire, del nostro essere cristiani; la catechesi come scelta libera per approfondire il nostro rapporto di amicizia con il Signore. Sarebbe banale vedere la catechesi solo come la semplice preparazione di un sacramento, invece è anche motivo di incontro con persone che credono e condividono come noi la ricerca della Verità.

Pertanto la nostra comunità propone un cammino che coinvolge tutte le fasce di età: la prima elementare il sabato, le rimanenti classi fino alle quinta elementare il venerdì, le medie il mercoledì come pure gli adulti e il lunedì gli adolescenti.

Ad ognuno dei nostri ragazzi chiediamo di responsabilizzarsi nella libera decisione di partecipare agli incontri di catechismo lungo l'anno, non solo chiediamo di vivere questo impegno con serietà e costanza (altrimenti i genitori saranno avvisati).

La catechesi è un'ottima occasione di incontro con la Parola, di crescita spirituale; ma non è l'unico momento del cammino! Non possiamo dirci "cristiani" se non partecipiamo mai alla Santa Messa, non basta mandare i propri figli, è un impegno per tutti!

Proprio voi genitori siete testimoni nei confronti dei vostri figli insieme ai preti, ai catechisti e alla comunità cristiana, quindi i ragazzi durante l'anno saranno chiamati ad animare qualche volta la Santa Messa: il sabato sera al-

le ore 18.00 le medie e la domenica alle ore 11.00 le elementari.

In questo cammino non è protagonista solo il proprio figlio, ma anche voi genitori. Per questo il lunedì sera (una volta al mese per ogni classe) avrete un incontro per poter affiancare vostro figlio nel cammino di fede... sapete non è facile camminare da soli!

Qui mi permetto di sollecitarvi a questi incontri, perché nelle classi dei sacramenti c'è un'ottima partecipazione, poi va scemando... come mai? Se tutti noi uniamo le nostre fatiche e le nostre energie; sicuramente avremo molte più occasioni di incontro, di confronto e di aiuto reciproco ... credetemi!

Crediamo molto nella corresponsabilizzazione delle famiglie come pure nella vostra responsabilità e generosità ad una buona collaborazione... del resto siete voi la gioia della nostra comunità!!.

> Buon anno Pastorale a tutti! don Samu, don Angelo con i catechisti

Prendi nota..... quando è la catechesi??!!

Lunedì in tarda serata: ore 17.45 gruppo adolescenti

Mercoledì pomeriggio: ore 15.00 catechesi per gli adulti

ore 16.15 catechesi per seconda e terza media

ore 18.00 catechesi per prima media

Venerdì pomeriggio: ore 14.30 catechesi per quarta e quinta elementare

ore 15.30 catechesi per seconda, terza elementare e gruppo di quinta elementare con Suor Andreina

Sabato pomeriggio: ore 14.30 catechesi per prima elementare

Carissimi genitori dei ragazzi di prima elementare, sabato 6 ottobre alle ore 15.00 ci incontriamo nel salone dell'oratorio, semplicemente per conoscerci, imbastire una buona relazione insieme ai catechisti che accompagneranno i nostri ragazzi e illustrare il cammino di catechesi. La catechesi dei ragazzi inizierà sabato 13 ottobre alle ore 14.30. Il ritrovo sarà sempre nel salone dell'oratorio e all'inizio di ogni incontro, per chi lo desidera, vivremo insieme un momento di preghiera.

Tutti gli incontri di formazione per i genitori delle diverse fasce di età, saranno gestiti da don Angelo o da don Samuele con l'ausilio di alcuni relatori esterni. Gli incontri saranno sempre il lunedì sera alle ore 20.30 in oratorio e le date sono riportate sul calendario parrocchiale.

Non ci resta che augurarci un buon anno pastorale e una buona collaborazione con il desiderio di rendere sempre più bella la nostra comunità! Nella stima e nell'aiuto reciproco! Già da ora ringraziamo di cuore i catechisti che si prendono a cura i nostri ragazzi, promettendogli un ricordo nella preghiera per ciò fanno.

Con amicizia e stima

Don Samu, don Angelo



Cervelli in fuga

"E ti vengo a cercare...", è lo slogan del cammino Ado di quest'anno‼...

Ragazzi e ragazze... non c'è proprio tempo di giocare a nascondino o di sonnecchiare non sapendo quindi che pesci pigliare...

Diamoci appuntamento tutti i lunedì al gruppo Ado oltre alle innumerevoli iniziative del nostro cammino... Trovarci per camminare insieme è una favolosa avventura e... se qualcuno perdere il "treno Oratoriamoinsieme"... non preoccupatevi che verremo a carcarVi!!!... Ti aspettiamo, non mancare!!!

Ciao, con amicizia e affetto don Samu e animatori

VITE A CONFRONTO...

Di Francesco e Paola

Il mese di Ottobre, da sempre dedicato alle missioni si apre con un'intervista alla nostra coppia missionaria per antonomasia...



NOME, COGNOME, ETÀ

Giusy Cattaneo

Flora Mascheroni 66



30 anni

Da quanto tempo vai in missione?

30 anni

Mai stata

Dove sei stata in missione?

Rwanda

Perché lo sento come una chiamata a servire il Signore e le persone che il Gruppo Per quale motivo vai in missione?

Perché andava il Rino e per vedere cosa faceval

Missionario avvicina

e basta

Mi sento felice Cosa provi nell'aiutare È una bella cosa, le persone?

ti arricchisce dentro, sei più contenta a dare che a ricevere.

Gli direi provaci e capirai che è importante per te e

Cosa diresti ad un giovane per per gli altri convincerlo a partire?

È un'esperienza da fare, molto bella.

Di essere trasparenti

Che augurio vuoi fare ai missionari? Salute, dobbiamo pregare tanto per loro perché hanno molto bisogno, farci sentire vicini e uniti.

per essere il vero specchio della Parola del Signore.

Tutto il tempo all'Africa. Cosa stai pensando

SPAZIO EVENTI OTTOBRE 2007

Spiritualità

- · 12 ottobre: incontro di preghiera in seminario
 - · 21 ottobre: ore 14.00 Castagnata in Oratorio

Che potrei aver detto niente, ma per me è importante! in questo momento?

...VITA IN ORATORIO N. 1...

forse fuori dall'oratorio?!

Agorà 2007: un incontro, un'emozione

Non è ancora sorto il sole della domenica, quando un gruppetto di folli della Valle Brembana si alza per ammirare l'alba dalla riva del mare. Il loro trambusto ci sveglia mentre il chiarore del giorno che sta per arrivare illumina l'intera spianata che ancora riposa: è impressionante percepire il silenzio e l'immobilità di una distesa di QUATTROCENTOMILA persone! Ma basta poco perché una sveglia di canti a massimo volume attivi una massa di giovani ancora intorpiditi dal sonno: inizia così la gara per raggiungere i bagni, nella speranza che la fila non duri fino a messa inoltrata. Una volta recitate insieme le lodi, fra un panino e un barattolino di nutella rubato dai sacchetti preparati per i pasti, aspettiamo con ansia l'arrivo del Papa.

Il pellegrinaggio è ormai giunto al termine: il tempo è decisamente volato e, ripensando a La Verna, ripercorriamo il viaggio di questi quattro giorni...



Mercoledì mattina, fra zaini giganti e trolley molto più comodi da trasportare, siamo partiti dal piazzale del mercato con un pullman già colmo di "vichinghi": noi, 54 giovani della Valle Brembana, abbiamo dato inizio all'Agorà, ancora inconsapevoli delle avventure, delle sorprese e degli incontri che ci attendevano. La prima tappa è stata La Verna,

dove, fra le rocce che hanno visto le stigmate di San Francesco, abbiamo celebrato la Messa col nostro vescovo Roberto, che ci ha accompagnato in ogni nostra tappa. La sera ad Assisi ci aspettavano un gruppo di suore del tipo "Sister Act", che hanno ballato, cantato, recitato e scherzato, tanto da farci divertire come pazzi, sconvolti da tanto entusiasmo e spiritosaggine. Dopo la corsa al camion docce (che ospitava un migliaio di bergamaschi da "depurare"), ci siamo stesi, uno a fianco all'altro, in un padiglione della fiera di Assisi che ci ha ospitato. Dopo qualche ora di sonno, rinvigoriti da una sana e abbondante colazione (tutto organizzato dai giovani bergamaschi dell'UPEE), con tanto di cappello e borsa del pellegrino, ci siamo incamminati per l'eremo delle carceri, dove San Francesco si ritirava a pregare; abbiamo celebrato la Santa Messa fra gli alberi e gli incantevoli andri dell'eremo, e poi di corsa in centro, per ritrovare il nostro Vescovo in una sala del





convento francescano di Assisi (aperto apposta per noi!).

La sera siamo stati invitati alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli, in cui insieme ai compagni di Bergamo, abbiamo avuto la possibilità di ricevere la Riconciliazione, per poi ammirare la bellezza e il clima raccolto della Porziuncola, antica chiesina racchiusa fra le pareti della Basilica.

Il venerdì, dopo la visita ai bellissimi Santuari di San Damiano, Santa Chiara e San Ruffino, siamo stati liberi di organizzarci il pomeriggio di preghiera, contemplazione e spese di prodotti più o meno tipici (addirittura ci siamo comprati i "coglioni di mulo"! ottimo souvenir).

Emozionante la Messa in onore dei 50 anni di sacerdozio del vescovo nella Basilica Maggiore, sequita dalla cena in piazza, balli e animazione.

Il fatidico giorno, così, si avvicinava e, scortati per gli ultimi kilometri dai carabinieri, il nostro autista Salvatò ci ha portati al parcheggio di Loreto, dove migliaia di zaini e cartelloni si muovevano verso Montorso.

La corsa di sfondamento, fra lotte e barriere scavalcate, ci ha permesso di arrivare vicinissimi al palco: eccoci arrivati, ora dobbia-



mo solo aspettare. Presto è arrivata l'ora della veglia e, sentito il rumore dell'elicottero del Papa, siamo tutti accorsi alle transenne per poterlo salutare da vicino: che gioia ricevere il suo sorriso! Una Veglia di testimonianze e di toccanti parole di speranza donate dal Papa, ci ha ripagato di qualsiasi fatica o disagio vissuto in quei giorni. Una serata di canti e interventi interessanti (da Padre Bossi a Baglioni, da Bocelli a Lucio Dalla) ha mantenuto quella disposizione del cuore che permette di vivere al meglio giornate tanto intense e piene.

La Santa Messa domenicale ha of-

ferto spunti belli; il nostro Santo Padre è stato capace di usare parole che hanno colpito direttamente i nostri cuori, senza essere banale o antiguato (per guesto abbiamo pensato di riportare qui di seguito alcune sue parole che ci sono parse particolarmente significative).

Con il canto finale, raggiunti dai nostri curati che avevano concelebrato con il Santo Padre, ci siamo incamminati alla volta del mare, per un bagno risanante (eravamo decisamente troppo sporchi!) e una bella partita con le carte bergamasche, pronti per ritornare in patria!

Omelia papa. Qui di seguito abbiamo voluto inserire per te giovane alcuni dei passaggi più interessanti dell'omelia di Papa Ratzinger alla spianata di Montorso. È con queste parole che auguriamo a tutti un felice inizio di anno pastorale, scolastico, lavorativo, ecc...

Cari fratelli e sorelle, cari giovani amici!

(.)Ancora oggi Dio cerca cuori giovani, cerca giovani dal cuore grande, capaci di fare spazio a Lui nella loro vita per essere protagonisti della Nuova Alleanza. Per accogliere una proposta affascinante come quella che ci fa Gesù, per stringere Alleanza con Lui, occorre essere giovani interiormente, capaci di lasciarsi interpellare dalla sua novità, per

intraprendere con Lui strade nuove. Gesù ha una predilezione per i giovani, come ben evidenzia il dialogo con il giovane ricco; ne rispetta la libertà, ma non si stanca mai di proporre loro mete più alte per la vita: la novità del Vangelo e la bellezza di una condotta santa. Seguendo l'esempio del suo Signore la Chiesa continua ad avere la stessa attenzione. Ecco perché, cari giovani, vi guarda con immenso affetto, vi è vicina

nei momenti della gioia e della festa, della prova e dello smarrimento; vi sostiene con i doni della grazia sacramentale e vi accompagna nel discernimento della vostra vocazione. Cari giovani, lasciatevi coinvolgere nella vita nuova che sgorga dall'incontro con Cristo e sarete in grado di essere apostoli della sua pace nelle vostre famiglie, tra i vostri amici, all'interno delle vostre comunità ecclesiali e nei →

vari ambienti nei quali vivete ed operate.(.)

"Apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce" (Fil 2,8).

Cari giovani, mi sembra di scorgere in questa parola di Dio sull'umiltà un messaggio importante e quanto mai attuale per voi, che volete seguire Cristo e far parte della sua Chiesa. Il messaggio è questo: non sequite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà. Andate controcorrente: non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad all'apparire costo, all'avere, a scapito dell'essere. Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i mass media, voi siete destinatari! Siate vigilanti! Siate critici! Non andate dietro all'onda prodotta da questa potente azione di persuasione. Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie "alternative" indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale: relazioni affettive sincere e pure: un impegno onesto nello studio e nel lavoro; l'interesse profondo

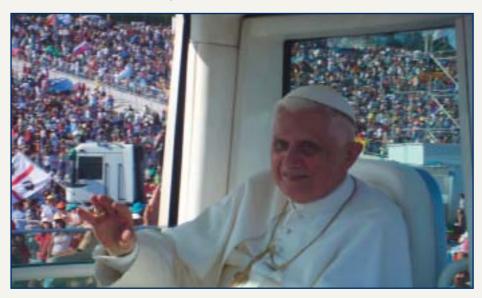


per il bene comune. Non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda: i vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo.(.)

(.) Il nostro quotidiano impegno sia di vivere quaggiù come se fossimo già lassù. Sentirsi Chiesa è pertanto una vocazione alla santità per tutti; è impegno quotidiano a costruire la comunione e l'unità vincendo ogni re-

sistenza e superando ogni incomprensione. Nella Chiesa impariamo ad amare educandoci all'accoalienza aratuita prossimo, all'attenzione premurosa verso chi è in difficoltà, i poveri e gli ultimi. La motivazione fondamentale che unisce i credenti in Cristo, non è il successo ma il bene, un bene che è tanto più autentico quanto più è condiviso, e che non consiste prima di tutto nell'avere o nel potere ma nell'essere. Così si edifica la città di Dio con gli uomini, una città che contemporaneamente cresce dalla terra e scende dal Cielo, perché si sviluppa nell'incontro e nella colla-

borazione tra gli uomini e Dio. (.) Non abbiate paura quindi di sequire Cristo; da parte mia, continuerò a starvi accanto con la preghiera e con l'affetto perché prosequiate con entusiasmo il cammino dell'Agorà, questo singolare percorso triennale di ascolto, di dialogo e di missione. Concludendo oggi il primo anno con questo stupendo incontro, non posso non invitarvi a quardare già al grande appuntamento della Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà nel luglio del prossimo anno a Sidney. Vi invito a prepararvi a questa grande manifestazione di fede giovanile, meditando il Messaggio che approfondisce il tema dello Spirito Santo, per vivere insieme una nuova primavera dello Spirito. Vi aspetto dunque numerosi anche in Australia, a conclusione del vostro secondo anno dell'Agorà. Volgiamo infine, ancora una volta, i nostri occhi verso Maria, modello di umiltà e di coraggio. Aiutaci, Vergine di Nazaret, ad essere docili all'opera dello Spirito Santo come lo fosti tu; aiutaci a diventare sempre più santi, discepoli innamorati del tuo Figlio Gesù; sostieni e accompagna questi giovani perché siano gioiosi e infaticabili missionari del Vangelo tra i loro coetanei, in ogni angolo dell'Italia. Amen!





...VITA IN ORATORIO N. 2...

forse fuori dall'oratorio pure questa?! ... 14-20 agosto 2007... Missione che passione

Eccoci qua. Siamo il gruppo di ragazzi (di Zogno e non) che durante la settimana di ferragosto si è recato in Romania, presso l'orfanotrofio delle Suore di Gesù redentore di Slanik Moldova.

L'esperienza di quest'anno è sta-

sorta di ambasciatore del vaticano in Romania), il sindaco di Onesti e pure il sindaco dle paese di origine di Suor Michela, la fondatrice della missione in Romania. Ovviamente i momenti in cui siamo stati accanto ai ragazzi non sono

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di guesta esperienza; ringraziamo il comune e il gruppo alpini di Brembilla, il comune di Zogno che ci hanno sostenuto economicamente e con



ta un po' diversa rispetto agli anni scorsi in quanto il 18 agosto c'è stata l'inaugurazione di una casa famiglia che accoglierà adolescenti e ragazze madri.

Durante la settimana siamo stati quindi di supporto alle suore nell'organizzazione della festa che ha visto la partecipazione di tutta la comunità di Onesti, il capoluogo della provincia dove si trova Slanik. C'erano anche molte altre autorità quali ben due Vescovi, il nunzio apostolico di Romania (per chi non lo sapesse, una

mancati ed ognuno ci ha trasmesso un po' di se. Ci auguriamo di aver donato a questi Bambini attimi di serenità è tanti sorrisi quanti loro ne hanno regalati a noi.

È stata sicuramente un'esperienza che ci ha permesso di aprire i nostri orizzonti e siamo tornati entusiasti e pronti per intraprendere una nuova avventura, chissà, magari senza andare in Romania ma restando qui nelle nostre zone, perché siamo convinti che anche qui ci sia molto da fare per continuare a migliorare.

generi di cancelleria, ringraziamo la nostra parrocchia che ci ha finanziato il noleggio del pulmino ed in fine ma non per ordine d'importanza, tutti i privati che con le loro piccole grande offerte hanno dato l'occasione al progetto "un mattone, due mattoni, tre mattoni" di andare avanti e soprattutto ai ragazzi dell'orfanotrofio di sperare in un futuro sempre più bello.

Diego, Patrizia, Mauro, Giovanni, Anna, Tatiana, Vale

INCONTRI PER NOI ADO

Pronti via, eccoci qui di nuovo, con una nuova scuola di preghiera.

"Cose di ogni giorno" è un percorso di formazione alla preghiera che noi ado vivremo in Seminario da Ottobre fino a Maggio. Qualcuno si domanderà: e il dopo preghiera in Città Alta a bere qualcosa dov'è finito? Tranquilli, tutto è già programmato! Contiamo di essere numerosi come lo

> scorso anno, vi avvisiamo che la partenza alla volta del seminario è fissata per le 19.45 ogni venerdì sul sagrato della chiesa.



ORIENTUNIVERSITÀ

continuiamo con "Ingegneria Edile"

questo mese l'articolo sull'orientamento universitario è tornato su di una facoltà scientifica. Questa volta a presentarsi Veronica (21anni)...

Quale università frequenti? Frequento l'università degli studi di Bergamo e sono al terzo anno del corso di Ingegneria Edile.

Come mai questa scelta? Ho fatto questa scelta perchè avendo studiato come geometra alle scuole superiori mi sarebbe pia-

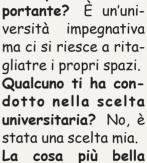
ciuto continuare questo percorso specializzandomi.

Che preparazione avevi nel campo? Be, la preparazione , nonostante la mia scuola superiore non è che fosse delle migliori.

> Sei soddisfatta della tua scelta? All'inizio sì perché era tutto abbastanza semplice ma ora le cose si sono fatte sempre più

difficili. Studi molto? È importante seguire le lezioni e poi, per me personalmente è fondamentale studiare insieme agli altri, è più facile e divertente.

Devi rinunciare a qualcosa di im-



della tua università? I buoni rapporti con i compagni.

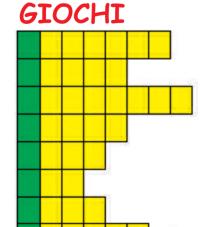
Come fai a mante-

nerti? Fortunatamente i miei genitori sono disponibili a mantenermi gli studi anche se ora sto cercando un lavoro.

Cosa vorresti fare dopo l'univ? Vorrei riuscire a trovare lavoro come Ingegnere edile e progettare edifici importanti.

Che consiglio daresti a chi volesse fare la tua stessa strada? Consiglierei di mantenere da subito un impegno costante e continuo e di non arrendersi alle prime difficoltà.





Lo è stato San Lorenzo

Vi nacque Ulisse

Famosa frazione di Zogno

Il numero di Del Piero in nazionale

Il "terribile" Zar russo

"uno" a Londra

"La tigre e la ..." film con Benigni

Il periodo più caldo dell'anno

Le soluzioni di Agosto-Settembre



Michele

LE SOLUZIONI SUL PROSSIMO NUMERO







Parrocchia S. Lorenzo Martire Zogno

Istituto **Comprensivo** di Zogno



Istituto di **Istruzione Superiore** "David Maria Turoldo"



Comune di Zogno Assessorato ai Servizi Sociali

Organizzano un ciclo di incontri su:

L'alcol - gli adolescenti - la famiglia

rivolto ai genitori di adolescenti, agli educatori e ai formatori



1. Lunedì 5 novembre

L'alcol e i giovani

Come, dove, quando e perché bevono gli adolescenti e i giovani. La situazione della bergamasca e le situazioni a rischio.

Relatrice: dott.ssa Bruna Allievi - Psicologa Servizio Tossicodipendenze dell'Asl di Bergamo

2. Lunedì 12 novembre

L'alcol e la famiglia

L'influenza genetica e ambientale dell'alcolismo, le relazioni famigliari, le difficoltà con i figli adolescenti.

Relatore: dott. Andrea Noventa - Responsabile Servizio tossicodipendenze dell'AsI di Bergamo

3. Lunedì 19 novembre

L'alcol: terapia e prevenzione

Quali sono le cure per i giovani e gli adulti, quando e a chi rivolgersi, quale prevenzione attuare nella collettività.

Relatore: dott. Andrea Noventa - Responsabile Servizio tossicodipendenze dell'AsI di Bergamo

Gli incontri si terranno presso il Salone dell'Oratorio S. Giovanni Bosco di Zogno alle ore 20.30

Non si richiede una pre-iscrizione ma massima puntualità e partecipazione attiva, poiché nelle serate ci saranno momenti di lavori di gruppo e discussioni tra i partecipanti e i relatori. Si consiglia la partecipazione a tutti gli incontri, per avere una visione approfondita e completa dell'argomento trattato.

di Elisabetta Musitelli

L'impegno dello studio

ricominciata la scuola da poche settimane e sono ricominciati i piccoli e continui conflitti famigliari riguardanti il rendimento scolastico e i risultati finali.

"Allora se quest'anno non avrai debiti formativi ti compro il motorino... Se avrai almeno tutte le sufficienze ti lascerò andare in vacanza con gli zii... Ma se ho quasi tutti "buono" a fine quadrimestre, cosa mi promettete?" e così via in tante famiglie, come se fare il proprio dovere scolastico (perché lo studio in Italia è un vero dovere per i minori dai sei ai sedici anni) richiedesse necessariamente un premio finale.

Ormai troppi bambini, ragazzi, giovani, genitori e persino insegnanti hanno dimenticato che lo studio scolastico è prima di tutto *un dovere verso sé stessi e verso la collettività*. Forse ancor prima di essere un diritto universale dell'infanzia da far rispettare nel mondo.

Se la maggior parte delle nazioni ha sottoscritto la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Infanzia, nella quale si ribadisce il diritto di ogni bambino a frequentare la scuola e ad essere istruito, ciò vuol dire che *l'imparare a leggere, a scrivere e far di conto*, sono di vitale importanza, sono diritti irrinunciabili per ogni bambino.

Se uno Stato investe nell'istruzione in maniera capillare nel proprio territorio con edifici scolastici, insegnanti e corsi, scuole di ogni ordine e grado, università e ricerca, vuole effettivamente offrire ai suoi bambini e ragazzi - futuri cittadini istruiti e responsabili - un'opportunità di crescita intellettiva per comprendere la realtà e vivere meglio.

Se lo Stato deve garantire la possibi-

Tutto ciò che lavora per la cultura lavora anche contro la guerra. Sigmund Freud psicanalista

L'uomo di cultura deve essere un inventore di anime. Aimé Césaire drammaturgo caraibico

lità d'istruzione a tutti i cittadini, allora gli scolari e gli studenti *devono garantire lo studio* e lo sviluppo delle proprie capacità intellettive in base alle proprie doti e inclinazioni. Sembrano considerazioni banali, ovvie, ma il riscontro nella mia pratica lavorativa è ben diverso!

Parlando con i bambini sulla loro frequenza scolastica, succede che sia io stessa a precisare il motivo del loro "andare a scuola", perché sembra un obbligo non ben chiarito.

Forse non tutti i genitori dicono espressamente ai bimbi e ai ragazzi che:

esiste l'obbligo di frequenza scolastica sino ai sedici anni, perché lo Stato non vuole dei "cittadini somarelli"; il saper leggere permette di scoprire la bellezza delle fiabe, dei racconti e dei libri; la conoscenza della lingua italiana aiuta a comunicare con tutte le persone; la comprensione dei diversi vocaboli, sinonimi, congiunzioni e verbi, che rendono bella e complessa la nostra lingua, diventa più ampia e profonda; lo studio aiuta a comprendere le notizie sui giornali, alla radio e alla televisione; l'imparare le regole matematiche permette calcoli complessi; il conoscere la vastità della geografia e la profondità della storia è stimolante e istruttivo per la mente; l'apprendere lingue straniere permette di viaggiare liberamente nel mondo; il conoscere l'arte aiuta ad apprezzare le bellezze dell'Italia; il poter pensare e riflettere sulla vita e sul suo senso è compito primario di ogni uomo e la scuola aiuta questo compito.

Insomma, se tutto questo fosse detto dai genitori ai propri figli all'inizio dell'anno scolastico, naturalmente con i dovuti aggiustamenti in base all'età, il ritorno a scuola sarebbe desiderato e lo studio sarebbe considerato un divertimento e un nutrimento della mente!

Perché in fondo studiare è entusiasmante, quando si impara qualcosa di bello, di utile e di nuovo.

Ma... in questa Val Brembana, dove il numero dei laureati è il più basso di tutta la provincia, dove neppure il quotidiano locale entra nella maggior parte delle case, dove si manda il figlio alle locali superiori, indipendentemente dalle sue inclinazioni, perché Bergamo è lontana e mio figlio dovrebbe alzarsi presto la mattina, dove le biblioteche non sono aperte di sabato e nelle ore serali per gli adulti, dove non c'è neppure una libreria degna di tale nome, dove gli abbandoni scolastici e le bocciature nelle scuole superiori sono elevate, proprio qui dunque, come è possibile parlare dell'importanza della scuola e della bellezza di arricchire la mente con lo studio?

Temo che molti genitori considerino la scuola un dovere da far compiere al figlio in attesa che cresca d'età per fare qualcosa d'altro; un obbligo mattutino da rispettare che costa "sacrificio" al figlio che non si diverte; un ambiente nel quale si è in conflitto perché gli insegnanti non capiscono il figlio incompreso; una struttura

che non prepara alla vita come invece lo fa il lavoro; un passatempo giovanile in attesa di "costruirsi il futuro con le proprie mani".

I bambini e i ragazzi recepiscono l'atteggiamento di sfiducia, di malcontento o di tensione dei genitori con la scuola; come possono avere un approccio sereno e positivo alla scuola? Cercheranno allora di divertirsi con i compagni, di studiare per

raggiungere la sufficienza, di impegnarsi il minimo indispensabile. L'arduo compito degli insegnanti di stimolare i ragazzi allo studio, di creare persone attente e rispettose degli altri, di indurre giovani menti a ragionare, di aiutare a chiedersi il perché delle cose e della vita, di essere *inventori d'anime*, si scontrerà con forti resistenze famigliari e passività croniche degli studenti.

Ma allora che dire o che fare per invogliare lo studio?

- La vita è una cosa seria e la scuola è un impegno serio. Bisogna frequentare la scuola con zelo, attenzione, apertura mentale, voglia di apprendere e curiosità! Bisogna rispettare gli orari, i giorni di frequenza e godere delle vacanze solo nei giorni stabiliti. Una volta conclusa la scuola, le cose apprese potranno solo aumentare, mentre le lacune mentali createsi, tenderanno a rimanere.
- Ognuno deve fare il proprio dovere: lo studente *deve studiare*, così come il lavoratore deve lavorare e il pensionato deve riposare! Se noi adulti lavorassimo con la superficialità, il disinteresse, la discontinuità, l'irresponsabilità di tanti scolari e

studenti, che richiami avremmo dai nostri superiori o che ricadute negative creeremmo con il nostro lavoro malfatto, qualunque esso sia?

- Ognuno deve dare il massimo delle proprie capacità. Se un bambino o un ragazzo ha delle buone doti, perché non dovrebbe essere spronato a dare il meglio, il massimo di



pire le ragioni dell'altro e di chi è diverso per cultura o provenienza, a rispettare i compagni e gli oggetti, a sperimentare indipendenza e autonomia di giudizio, a conoscere le bellezze della vita umana e del mondo, ad avere altri adulti di riferimento nella vita. Ma se si "allevano cuccioli d'uomo" deboli, viziati, iperprotetti, supergarantiti, fragili, ignoranti, prepotenti, come sperare di avere poi adulti maturi, consapevoli, preparati, collaboranti, tenaci, resistenti e *umani*, cioè ricchi di doti umane per vivere bene con sé stessi e con gli altri?

- La cultura arricchisce la persona e il lavoro che svolge. Il conoscere la lingua italiana, l'arte, le lingue straniere, le scienze naturali ed altro ancora, amplia la mente, gli interessi, la capacità di ragionamento e di giudi-



sé stesso in quella materia, in quel corso o in quella scuola? Non si deve pretendere l'impegno minimo o il sufficiente, ma si dovrebbe *volere il proprio massimo*, anche se questo potrebbe coincidere con il "minimo" di altri. E i cristiani dovrebbero ben ricordare la *Parabola dei talenti*...

- La scuola è una palestra di vita. Nella scuola si comincia a collaborare tra compagni e amici, a discutere più o meno democraticamente, a cazio. Il piacere della conoscenza e della ricerca dovrebbe essere instillato nella mente e nel cuore di ogni ragazzo, per renderlo curioso e attento al mondo. C'è tanto da scoprire e da imparare ad ogni età della vita! Queste sono frasi sentite ripetutamente da bambina in famiglia e durante i numerosi anni di scuola. Sono frammenti di vita vissuta, forse validi ancor oggi, ma dicono che il mondo sia cambiato...





Invito alla lettura

"Nessuna cultura si è forgiata, sviluppata e maturata senza nutrirsi delle altre e senza, a sua volta, alimentarne altre, in un processo continuo di prestiti e doni, d'influenze reciproche e ibridazioni, dove sarebbe aleatorio verificare ciò che corrispon-

de a ciascuno o a ciascuna". MARIO VARGAS LLOSA giornalista e scrittore peruviano contemporaneo

La citazione è un invito, in questo mese missionario, ad aprirci all'approfondimento delle nostre e delle altrui culture: solo dalla conoscenza possono nascere comprensione, accoglienza, dono e rispetto reciproci.



Per chi vuole conoscere l'Africa fuori da ogni stereotipo, la proposta è questa rivista missionaria nuova e controcorrente: *Africa*, periodico bimestrale edito dai Missionari d'Africa, Padri Bianchi. Dal sommario già si evince la ricchezza degli argomenti trattati (corredati da tante fotografie a colori) di attualità, cultura e società. Si legge di popoli africani antichi e nuovi, con i loro usi e costumi; si legge di arte e mostre con il lavoro di persone ricche di talento che, attraverso l'impegno umanitario al servizio dei più bisognosi, inventano sbocchi talvolta incredibili che permettono loro di coltivare vocazioni innate; si legge di musica, libri, viaggi, consigli e indicazioni per un turismo ragionato.

Quindi si parla della Chiesa in Africa, del suo operato, delle lettere e delle opere dei missionari e dei volontari, dei loro progetti e delle loro speranze. Un giornale di 72 pagine piene di sogni che si avverano e di nuove emergenze e bisogni che vengono portati alla nostra attenzione. Africa si riceve per posta con un contributo minimo di $\leq 20,00$ l'anno. Informazioni: Missionari d'Africa, Viale Merisio n.17, c.p. 61 - 24047 Treviglio (BG), tel. 0363/44726, oppure

africa@padribianchi.it, www.missionaridafrica.org

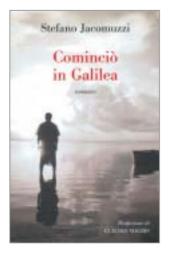
I ragazzi si pongono e pongono spesso domande sulla religione: *Il Dio dei miei amici* risponde in modo chiaro e pressoché esauriente ai quesiti che riguardano le quattro religioni più rappresentate in Italia. È raccontata, su pagine di colore diverso per ogni religione, nello stile del reportage giornalistico, la quotidianità di ragazzi e ragazze che praticano rispettivamente l'ebraismo, il cattolicesimo, l'islam, il protestantesimo. Dal racconto della vita di questi ragazzi emergono soprattutto le somiglianze tra le loro religioni, in modo che la fede, invece di contrapporli, li possa unire in seno a una scuola e a un paese laici.

Raccomandato ai ragazzi ma anche agli adulti.

Monique Gilbert, **Il Dio dei miei amici**, Edizioni Messaggero Padova, pp. 183, € 15,90.







Quanti di noi avrebbero voluto sentire direttamente le parole di Gesù? Quanti conoscere i suoi sentimenti durante la predicazione in Galilea? E quanti vorrebbero sentire ancora attuali le parole del Vangelo? Il bel libro *Cominciò in Galilea* di Stefano Jacomuzzi, scrittore, saggista e professore di Letteratura Italiana all'Università di Torino, vissuto dal 1924 al 1996, può rispondere in maniera singolare a queste domande. È un romanzo stimolante, avvincente, scritto in modo appassionato. La vicenda di Gesù con la predicazione, la chiamata degli apostoli, la Passione e la Resurrezione, è narrata a due voci negli stessi capitoli, e ciò rende unico e prezioso il testo. La prima voce è quella di Andrea, il "secondo" apostolo in ordine di chiamata; l'altra voce è quella di Gesù che riflette sugli stessi avvenimenti vissuti dagli apostoli.

Due visioni diverse, talvolta discordanti, forse complementari. Il punto di vista dell'apostolo Andrea rispecchia il nostro modo di vedere la realtà e la fede. Gli avvenimenti "dalla parte di Gesù" fanno capire quanto sia distante la visione di fede degli uomini da quella gratuita e generosa del Signore. È un libro per giovani, adulti, catechisti e per quanti vogliono risentire la bellezza del messaggio d'amore di Dio agli uomini. Leggendolo si rischia di non restare più tranquilli, perché la Parola inizia lentamente a *bruciare il cuore!*

Stefano Jacomuzzi, Cominciò in Galilea, postfazione di Claudio Magris, Ed. San Paolo, pp. 225 € 14,00.

L'estate di casa Mons. Speranza





nche quest'anno l'estate a casa Monsignor Speranza è stata ricca di proposte e di appuntamenti. A cominciare dalle uscite estive, con la giornata al santuario della Madonna dei Campi di Stezzano, la merenda in Maresana, il pranzo al ristorante La Frasca di Almenno, la merenda a Sant'Antonio Abbandonato, il pomeriggio a San Pellegrino Terme e il pellegrinaggio alla Madonna della Cornabusa. Ogni settimana poi, non è mancato l'appuntamento con il pomeriggio musicale animato da un gruppo di cantanti doc che cogliamo l'occasione qui di ringraziare a nome dei nostri ospiti.

Anche le feste dei compleanni sono riuscite grazie alla disponibilità di musicisti e gruppi musicali quali Mario Novità, Matteo Carrara, il gruppo folk "Donne alla fontana" e i nostri affezionati Mariolino e Pierino.

Un ringraziamento particolare al gruppo degli Alpini di Zogno che il mese di luglio ha offerto un festa a base di anguria e buona musica con il maestro Angelo Oprandi. Ringraziamo anche i ragazzi dell'Oratorio di Zogno che durante il CRE sono venuti per quattro pomeriggi in Casa di Riposo per stare in compagnia dei nostri ospiti, giocare a tombola e fare merenda con loro.

A presto.











RESOCONTO LUGLIO-AGOSTO 2007

LUGLIO:			AGOSTO:		
Per la Chiesa	€	490,00	Per la Chiesa	€	200,00
Dalla Chiesa della Rasga in M. Barbara Paramatti	€	50,00	Per la Chiesa	€	1.500,00
In M. Angelo Lubrini	€	50,00	Per la Chiesa	€	1.000,00
Offerta funerale Caterina Mosca ved. Mascheroni	€	300,00	Offerta funerale A. P.	€	200,00
Offerta funerale Vittorina Leidi	€	200,00	Offerta funerale Francesco Musolino	€	100,00
Offerta funerale Barbara Paramatti	€	150,00	Offerta funerale Pierluigi Sonzogni	€	100,00
Offerta funerale Maddalena Sonzogni ved. Pacchiana	€	100,00	Offerta funerale Vincenzo Servello	€	100,00
N. N.	€	300,00	Offerta funerale Vittorio Polli	€	3.000,00
Offerta matrimonio	€	400,00	Offerta matrimonio	€	200,00
Offerta battesimo	€	50,00	40° di nozze	€	50,00
Offerta battesimo	€	70,00	Offerta battesimo	€	200,00
Per le missioni	€	100,00	Affitto	€	516,46
Affitto	€	516,46	Dagli ammalati	€	231,49
Dagli ammalati	€	448,50	Vendita Zogno Notizie -luglio-	€	210,00
Vendita Zogno Notizie -giugno-	€	215,00	Acqua casa Marconi	€	150,00
Elemosine 25 - 1	€	654,60	M. A. e A.	€	250,00
Elemosine 2 - 8	€	566,50	Elemosine 30 - 5	€	1.481,40
Elemosine 9 - 15	€	745,00	Elemosine 6 - 12	€	2.074,68
Elemosine 16 - 22	€	680,00	Elemosine 13 - 19	€	1.168,79
Elemosine 23 - 29	€	780,00	Elemosine 20 - 26	€	674,50
Festa alla Rasga	€	3.280,00	Festa a Trefontane	€	763,00
Festa al Carmine Nuovo	€	1.435,00	Festa a Cassarielli	€	152,71
Festa al Carmine Vecchio	€	664,00	ENTRATE:	€	14.323,03
Festa a Sant'Eurosia	€	100,00			1 1.323,03
			PER LA CASA DI RIPOSO -luglio e agosto-	€	
	_		M.V.B.	€	417,04
ENTRATE:	€	12.345,06	M.I.T.I.	€	72,80



Ricordiamoli



RENZO SONZOGNI 17-8-1977



LORENZO SONZOGNI 29-8-1977



PIETRO CORTINOVIS 15-9-1977



SILVANO BUSI 30-8-1979



SERGIO RUGGERI 26-9-1982



VINCENZA RUBIS in Boraschi 6-10-1990



LIDIA CARMINATI in Pesenti 3-10-1994



ENRICO PESENTI 15-9-1995



GIACOMO **GERVASONI** 29-9-2000



PAOLINA GASPARINI ved. Curnis 19-10-2002



MARCELLA CERONI in Sonzogni 12-9-2004



GIOVANNI GHISALBERTI (Marta) 16-9-2005



SANTO RUBIS 6-9-2006



TOMASO BOTTARI 13-9-2006



PAOLA PESENTI ved. Pesenti 26-6-2007



BRUNO PIEVANI 1-7-2007



BORTOLO FARINA 17-7-2007



BARBARA PARAMATTI 20-7-2007



MADDALENA SONZOGNI ved. Pacchiana 24-7-2007



BERNARDO SONZOGNI 28-7-2007



ANDREA PESENTI 29-7-2007



FRANCESCO MUSOLINO 3-8-2007



ANGELA SONZOGNI ved. Carminati 8-8-2007



PIERLUIGI SONZOGNI 10-8-2007



VINCENZO **SERVELLO** 26-8-2007



ENRICHETTA CARMELA RINALDI 16-8-2007



CAROLINA RUGGERI ved. Boffelli 3-9-2007



DOMENICO GERVASONI 3-9-2007



VANDA TOMASSI in Gritti 7-9-2007



AMABILE PELLEGRINELLI ved. Pesenti 7-9-2007

Hanno raggiunto la casa del Padre

Barbara Paramatti, di anni 28 il 20 luglio Maddalena Sonzogni ved. Pacchiana, di anni 85 il 24 luglio Vittorio Polli, di anni 98 il 27 luglio Bernardo Sonzogni, di anni 92 il 28 luglio Andrea Pesenti, di anni 86 il 29 luglio

Francesco Musolino, di anni 75 il 3 agosto Angela Sonzogni ved. Carminati, di anni 83 l'8 agosto Pierluigi Sonzogni, di anni 62 il 10 agosto Enrichetta Rinaldi, di anni 85 il 16 agosto Angela Curnis ved. Curnis, di anni 92 il 18 agosto Vincenzo Servello, di anni 75 il 26 agosto Roberto Bettoni, di anni 59 il 27 agosto

Silvestro Carbotti, di anni 71 il 1° settembre Carolina Ruggeri ved Boffelli, di anni 80 il 3 settembre Domenico Gervasoni, di anni 54 il 3 settembre Giuseppe Bettinelli, di anni 59 il 4 settembre Amabile Pellegrinelli ved. Pesenti, di anni 80 il 7 settembre Vanda Tomassi in Gritti, di anni 74 il 7 settembre Umberto Mocchetti, di anni 70 il 13 settembre



LUCIANO ORLANDINI e SIMONA CERONI sposati il 28 luglio 2007



SAMANTA CORTINOVIS e ANGELO GAMBA sposati l'11 agosto 2007



PAOLO SONZOGNI e VERONICA RONCOLI sposati il 25 agosto 2007



VERA MAGNI e MASSIMILIANO MUSSINI sposati il 7 settembre 2007



ELENA REGAZZONI e ANDREA RUGGERI sposati il 7 settembre 2007



SARA RUBIS e FERDINANDO MUSTO sposati il 15 settembre 2007



VERA ORFINO di Gianluca e Elisabetta Pacchiana nata il 9 maggio 2007, battezzata il 12 agosto 2007

Matrimoni fuori parrocchia

ROMINA BONACINA e DAVIDE RINALDI il 4 agosto 2007 nella parrocchia di Celana (Bg)



Ciclo d'incontri sulla Bibbia

promosso dalle Acli di Bergamo e dal Comune di Bergamo

LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2007

Beati i poveri. Un mondo capovolto è possibile?

Enzo Bianchi, monaco, priore di Bose **Walter Veltroni**, sindaco di Roma Fotografie di **Giovanni Diffidenti Teatro Donizetti**

MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2007

Beati quelli che sono fedeli

Alina Marazzi, regista
Proiezione del documentario "Per sempre"
Lella Costa, attrice
Cinema Conca Verde

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2007

Beati coloro che custodiscono la memoria

Antonia Arslan, scrittrice
Giuseppe Frangi "legge" Guernica di Picasso
Cinema Conca Verde

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2007

Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia

Rita Borsellino

Performance teatrale di Lucilla Giagnoni Cinema Conca Verde

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2007

Beati quelli che costruiscono ponti e scalano muri

Paolo Rumiz, scrittore Moni Ovadia, attore Fotografie di Monika Bulaj Cinema Conca Verde

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 2007

Beati i puri di cuore

Vivian Lamarque, poetessa Concerto di Antonella Ruggiero Cinema Conca Verde

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2007

Beati i poveri in spirito

Giovanni Nicolini, Caritas Bologna **Giovanni Bazoli**, banchiere **Il Coro Antiche Armonie** canta i "Salmi" di Padre Davide Maria Turoldo

canta i "Salmi" di Padre Davide Maria Turoldo **Cinema Conca Verde**

Gli incontri iniziano alle ore 20.45 e sono tutti gratuiti



CORSO DI FORMAZIONE

1° ANNO

OTTOBRE - NOVEMBRE 2007

"FAME... SENZA RISPOSTE"

20 ottobre 2007

Geografia della fame Relatore: Giuliana Nessi Cooperativa il Seme

27 ottobre 2007

Assistenza, aiuti, cooperazione Relatore: Andrea Milesi Celim Bergamo

10 novembre 2007

Il nostro cibo: guida ad un consumo critico Relatore: Marco Noris Cooperativa Amandla

17 novembre 2007

Progetti di sviluppo in ambito rurale Relatore: Nicola Vitali Celim Bergamo

24 novembre 2007

Una fede che risponde alla fame Relatore: Don Giambattista Boffi Direttore Centro Missionario Diocesano

Il corso si tiene presso la sede del Celim Bergamo, in Via Conventino, 8 a Bergamo, dalle ore 15.00 alle ore 17.30.

Per le iscrizioni rivolgerei a Pierangela Erba (328/4621894) o Daniela Meridda (347/1287868).

Si accettano iscrizioni fino alla data del primo incontro.

Il costo del corso è di euro 15,00